

**SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO**  
BANDO REGIONALE 2015 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

---

**A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

FOSCATO BENE COMUNE. La Comunità si prende cura del Quartiere

---

**B) SOGGETTO RICHIEDENTE**

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente:

Comune di Reggio Emilia

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

|                                     |  |
|-------------------------------------|--|
| <input type="checkbox"/>            | Unione di comuni                       |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Ente locale                            |
| <input type="checkbox"/>            | Comune sorto da fusione                |
| <input type="checkbox"/>            | Ente locale con meno di 5.000 abitanti |
| <input type="checkbox"/>            | Altri soggetti pubblici                |
| <input type="checkbox"/>            | Soggetti privati                       |

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

|                        |  |
|------------------------|--|
| Codice identificativo: |  |
| Data:                  |  |

### C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

|                         |
|-------------------------|
| Comune di Reggio Emilia |
|-------------------------|

### D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

|                 |  |
|-----------------|--|
| Nome:           | Nicoletta                                |
| Cognome:        | Levi                                     |
| Indirizzo:      | Piazza Prampolini, 1 42121 Reggio Emilia |
| Telefono fisso: | 0522 456194                              |
| Cellulare:      | 331-6073307                              |
| Email:          | nicoletta.levi@comune.re.it              |
| PEC:            | comune.reggioemilia@cert.provincia.re.it |

### E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa):

|                                     |  |
|-------------------------------------|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando) |
| <input type="checkbox"/>            | Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)  |
| <input type="checkbox"/>            | Qualità dell'accesso ai servizi pubblici e istituti di partecipazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)  |

## **F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010**

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Il percorso partecipativo FOSCATO BENE COMUNE si pone l'obiettivo di rafforzare le reti di comunità nel quartiere Foscatò, coinvolgendo i cittadini e le realtà organizzate presenti sul territorio.

Il quartiere è un contesto urbano complesso, caratterizzato da criticità sia dal punto di vista sociale (famiglie in situazione di disagio economico, molte madri sole, numero consistente di immigrati recenti), che di assenza di punti di riferimento e di centralità urbane. Le realtà organizzate presenti sul territorio agiscono e "subiscono" il contesto senza riuscire, singolarmente, ad intervenire in modo efficace. I Servizi comunali (Poli sociali, Officina Educativa) hanno intensificato la loro presenza e attività sul campo, trovando però un forte ostacolo nella difficoltà di coinvolgere e responsabilizzare gli abitanti del quartiere.

Il bando si prefigura come l'occasione per proseguire in un processo di lavoro già avviato dal Comune di Reggio Emilia, inserendosi tra la fase di lettura/ascolto e quella di sviluppo delle azioni progettuali: oggi è necessario ampliare la rete di persone attive, sia utilizzando metodi "esperienziali" per avvicinare chi di solito rimane al di fuori dei normali percorsi proposti dall'Amministrazione Comunale, sia proseguendo nel lavoro già avviato, consolidando il coinvolgimento dei protagonisti del territorio, da quelli "formali" (ACER - Azienda Casa Emilia Romagna, centro sociale, polisportive, sindacato) a quelli "informali" (gruppi di cittadini, community leaders) ai singoli cittadini per capire insieme quali risposte dare alle criticità individuate e con chi farlo.

L'obiettivo è quello di rendere la comunità autonoma nel gestirsi e prendersi cura del quartiere, potenziando le competenze e le capacità e rafforzando le reti di comunità.

Prima di indagare cosa fare per il quartiere e come farlo insieme, si tratta di avviare un'esperienza che coinvolga i cittadini e li interpellati sul se spendersi per il quartiere. Sarà molto importante costruire un commitment/impegno con gli abitanti del Foscatò, ingaggiando le famiglie (soprattutto quelle con figli piccoli e preadolescenti), le madri sole, i giovani, gli stranieri e gli anziani. Ai fini della riuscita del progetto, sarà fondamentale coinvolgere le residenze sociali in capo ad ACER, che costituiscono oggi una percentuale significativa degli abitanti del quartiere. Una gestione integrata a livello di "quartiere" infatti, può essere lo strumento per aumentare il livello di "cura" degli spazi comuni e aiutare le persone in difficoltà, in particolare gli anziani.

Il percorso partecipato si colloca nella fase di "riattivazione" del quartiere e ingaggio della cittadinanza, ossia nel momento in cui, partendo dalle analisi svolte in questi anni nel quartiere, si vanno ad attivare i residenti del Foscatò per trovare insieme le risposte ai loro bisogni e, successivamente, trasformarle in progetti concreti e duraturi nel tempo.

### **ENTI E SOGGETTI COINVOLTI ALL'INIZIO DEL PROCESSO**

Sono molti gli attori organizzati che collaborano in sinergia con l'Amministrazione Comunale e che svolgono azioni di analisi, ascolto e organizzazione di attività rivolte a tutti i cittadini o ad alcune fasce

specifiche (giovani, anziani, immigrati e famiglie in difficoltà). Tali soggetti sono anche i componenti dell'Accordo Formale, che coinvolge, oltre all'Amministrazione Comunale (Poli Sociali, Officina Educativa):

- ACER - Azienda Casa Emilia Romagna
- Centro Sociale "Foscatò"
- Polisportiva "Foscatò"
- Polisportiva "Santos"
- SPI - CGIL
- Auser

## G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il percorso partecipativo FOSCATO BENE COMUNE si pone l'obiettivo, attraverso 6 fasi di lavoro, di ingaggiare i cittadini e gli attori organizzati sul territorio nella ricerca di una nuova visione condivisa del quartiere, come luogo di relazione, sicuro, vivace, accogliente, rafforzando le reti di socialità e imparando a prendersi cura del proprio quartiere.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

### **FOSCATO BENE COMUNE | Il nuovo modello di governance**

Il progetto partecipativo FOSCATO BENE COMUNE si inserisce nel Laboratorio di cittadinanza degli ambiti Regina Pacis, Orologio e Roncina.

I Laboratori di cittadinanza costituiscono il cardine su cui si basa il nuovo modello di "governance" di prossimità del Comune di Reggio Emilia che sostituisce, nella relazione con i territori, il modello tradizionale di decentramento amministrativo rappresentato dalle Circoscrizioni. Il nuovo modello di relazione con le comunità locali ha il suo tratto distintivo nel coinvolgimento attivo dei cittadini, degli attori sociali ed economici del territorio per la ricerca di soluzioni condivise e collettive ai bisogni concreti di cura degli spazi pubblici e delle relazioni di comunità: dall'ascolto dei bisogni alla co-progettazione delle soluzioni e degli interventi, alla rendicontazione finale dei risultati e degli impatti. Si parla infatti di passaggio dalla partecipazione al protagonismo: la cittadinanza, in forma singola e/o associata, è chiamata a corresponsabilità concrete che vengono formalizzate in un atto scritto e che assurgono a patto esplicito di mutua responsabilità tra tutti gli attori coinvolti. La decisione diviene così collettiva, negoziata e plurale, ovvero scaturisce dall'interazione dialogica di più soggetti che poi se ne assumono gli impegni: l'Amministrazione che detiene le competenze di governo, i cittadini che abitano i territori, le associazioni che li rappresentano nella relazione con l'Amministrazione e che possono contribuire attivamente all'implementazione delle soluzioni stesse.

<http://www.comune.re.it/siamoqua>

### **FOSCATO BENE COMUNE | Il contesto sociodemografico**

Il Quartiere Foscatò è un quartiere di prima periferia urbana, caratterizzato dalla presenza di molti alloggi di edilizia popolare e con una popolazione numericamente contenuta. Non è infatti un agglomerato urbano ma un quartiere che, anche per le sue dimensioni, risulta essere il contesto ideale per avviare un percorso partecipativo di sviluppo di comunità. Per le caratteristiche sociali appena citate si può considerare un quartiere rappresentativo di altri presenti nella città di Reggio Emilia.

Facendo un raffronto su un arco temporale di 10 anni (2002-2012) sono stati registrati alcuni cambiamenti significativi nella sua composizione demografica. La **popolazione totale** è aumentata in 10 anni di 347 abitanti passando da 612 residenti nel 2002 a 959 nel 2012 (+ 56,7%).

I cambiamenti più significativi non hanno riguardato gli **stranieri** che percentualmente sono calati passando dal 13,5% nel 2002 (83 su 612 residenti) al 12,8% nel 2012 (123 su 959 residenti); su 347 abitanti in più solo 40 sono stranieri. Le **famiglie straniere** sono passate dal 10% del 2002 (29 su 279) al 13% del 2012 (56 su 428) sul totale delle famiglie. Su 149 famiglie in più solo 27 sono straniere.

In termini assoluti le famiglie straniere nei 10 anni sono quasi raddoppiate (+ 93%) ma l'aumento più significativo riguarda le **famiglie italiane** (+ 122 nuclei su 149 totali).

La **popolazione anziana**, che per molti anni è stata la componente sociale più consistente, è aumentata complessivamente del 32,6% (passando da 141 a 187), ma cala come l'incidenza percentuale sull'intera popolazione: nel 2002 erano il 23% della popolazione (141 su 612 residenti) e nel 2012 costituiscono il 19,4% (187 su 959), infatti su 347 nuovi residenti solo 46 sono anziani.

I **minori** invece in 10 anni sono raddoppiati (+ 111%) e sono cresciuti percentualmente passando dal 16,6% nel 2002 (102 su 612) al 22,4% nel 2012 (215 su 959).

Le **famiglie monopersonali** sono passati dal 35,1% delle famiglie nel 2002 (98 su 279) al 38,1% nel 2013 (163 su 428) e in prevalenza sono italiane. Questa è la prima tipologia familiare presente.

L'analisi dei dati descrive il Foscatò come un quartiere interessato in minima parte dal fenomeno migratorio proveniente da paesi stranieri, in quanto la maggior parte delle nuove famiglie è di origine italiana. Oggi il quartiere si connota come un contesto giovane, dove la popolazione anziana presente da molti anni sul territorio si trova a convivere con molte giovani famiglie con figli piccoli o adolescenti. Si pone quindi un tema importante sulla convivenza tra le persone che è tutta da ricostruire perché non ci si conosce o al massimo si conoscono le persone che abitano nello stesso condominio ma non si può parlare oggi del Foscatò come una comunità coesa.

#### **FOSCATO BENE COMUNE | L'attività dei Poli Sociali nel Quartiere**

L'immagine del quartiere che si è andata via via definendo all'interno del Servizio Sociale Territoriale è quella di un territorio problematico che porta molte richieste di aiuto.

Delle 428 famiglie residenti nel 2014 il Polo di Servizio Sociale ne ha avute in carico 66 nello stesso anno (15,4%), quasi una famiglia su sei è affiancata dal servizio per problematiche legate a fragilità sociale connessa anche alla crisi economica, genitorialità e Non Autosufficienza. Molte sono le madri sole che chiedono di essere affiancate e accompagnate, trovandosi ad assumere un compito educativo in assenza di reti familiari di sostegno o reti di aiuto presenti nel contesto di vita.

I Servizi socio-educativi del Comune hanno messo in campo molti interventi di sostegno a queste fragilità familiari, promuovendo esperienze di doposcuola o ludico-ricreative fino a interventi di Affidamento-Sostegno per sostenere la conciliazione della cura dei figli con le esigenze lavorative delle mamme e interventi di Affidamento.

Si è lavorato sul quartiere insieme a risorse più informali del territorio come Parrocchie, Società Sportive, singole risorse di volontariato. Con il percorso partecipativo FOSCATO BENE COMUNE si intende promuovere nuove forme di cura dei problemi del territorio, attivando la comunità in un percorso di lettura condivisa dei problemi e individuazione delle risposte per affrontarli. I bisogni reali delle persone non si possono cogliere se non nell'incontro di più soggetti disposti ad esplorarne le complessità e a sperimentare nuovi modi per affrontarli. Raramente i problemi che le persone portano ai Servizi Sociali hanno una sola causa, ma sono sempre l'esito di un intreccio di tante componenti e non sono mai svincolati dal contesto territoriale; per questo è fondamentale attivare tutte le risorse formali e informali di un territorio per poter cogliere e trattare i problemi là dove si generano.

Questo è l'obiettivo finale a cui tendere, far sì che una Comunità si ri-appropri dei propri problemi e nel tempo se ne faccia carico. Diventa allora fondamentale accompagnare servizi, associazioni, famiglie e cittadini del quartiere Foscatò a confrontarsi reciprocamente per sviluppare una visione meno parziale dei problemi sociali e mettere in campo azioni più pertinenti per affrontarli.

## H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

### OBIETTIVO GENERALE

In risposta alle caratteristiche del contesto e alle problematiche esposte, FOSCATO BENE COMUNE si pone l'obiettivo generale di ingaggiare la comunità del Foscatò al fine di favorire la nascita di reti di socialità, volte soprattutto al superamento delle vulnerabilità delle diverse forme familiari (matri sole, giovani, anziani). L'intento è quello di promuovere la creazione di reti stabili di solidarietà capaci di migliorare la vivibilità del quartiere, rendendolo un luogo di relazione sicuro, vissuto, accogliente.

### OBIETTIVI SPECIFICI

- A. Ingaggiare i cittadini e gli attori organizzati sul territorio nella ricerca di una nuova visione condivisa del quartiere, come luogo di relazione, sicuro, vivace, accogliente;
- B. favorire la comunicazione e lo scambio di conoscenze, sollecitare l'ideazione di nuovi progetti solidali e monitorare le attività esistenti;
- C. rendere la comunità autonoma nel gestirsi, rafforzando le reti di socialità e imparando a prendersi cura del proprio quartiere;
- D. incentivare lo sviluppo di azioni volte al sostegno delle pari opportunità di genere, lavorando per il supporto dei gruppi sociali più deboli (in particolare matri sole, giovani e anziani);
- E. promuovere la creazione e la messa in valore di relazioni di vicinato e di mutuo-aiuto, al fine di superare situazioni di vulnerabilità familiare e di genere.

Indicare i risultati attesi del processo:

### RISULTATI ATTESI

- A. Generare motivazione e interesse nei residenti per il proprio quartiere per imparare a prendersene cura;
- B. creare un network informale di cooperazione tra i residenti, le associazioni e diversi attori organizzati del quartiere;
- C. favorire la riappropriazione del quartiere da parte dei residenti, valorizzando i luoghi di relazione esistenti, ma al momento non vissuti, anche coinvolgendo i cittadini nella promozione e nel miglioramento degli spazi di socialità.

### RISULTATI FINALI

- A. Realizzazione di un servizio di portierato sociale attraverso una presenza più continuativa del personale di ACER, dei fornitori di servizi di manutenzione e degli abitanti volontari di riferimento, rilanciando il tema della autogestione ;
- B. individuazione di pratiche collaborative e servizi permanenti capaci di favorire l'inclusione sociale, durature nel tempo e capaci di autoalimentarsi e crescere;
- C. avvio di attività scaturite dal dialogo tra Amministrazione comunale e cittadini, che siano presidio e

animazione del quartiere.

D. formazione di reti informali di attori solidali basate su scambi e interazioni quotidiane, capaci di mettere in rete i giovani e gli anziani, le madri sole e le giovani famiglie.



## I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto.

Indicare di seguito:

|  |                             |
|--|-----------------------------|
| Ente titolare della decisione:                   | COMUNE DI REGGIO EMILIA     |
| Tipo atto:                                       | Delibera di Giunta Comunale |
| Numero e data atto:                              | 167 29/09/2015              |
| Link (eventuale) della versione online dell'atto |                             |

**Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.**

## J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta:

| Nominativo  | Ruolo   |
|---|---|
| Nicoletta Levi – Comune di Reggio Emilia<br>(dirigente Politiche per il Protagonismo e la città intelligente) | Referente del percorso per l'Ente e responsabile della comunicazione del progetto   |
| Elisa Ferretti – Comune di Reggio Emilia<br>(coordinatrice team architetti di quartiere)                      | Supervisione del percorso; gestione dei rapporti con i consulenti e con la comunità e del coinvolgimento di tutte le realtà sociali   |
| Graziana Bonvicini – Comune di Reggio Emilia<br>(architetto di quartiere, esperta in processi partecipativi)  | Gestione dei rapporti con i soggetti formali e informali coinvolti e supporto alla comunicazione del progetto   |
| Paolo Tamagnini – Comune di Reggio Emilia<br>(architetto di quartiere, referente di zona)                     | Punto di riferimento dell'Amministrazione nel quartiere; link tra il percorso partecipativo e il Laboratorio di cittadinanza  |
| Sabina Orlandini – Comune di Reggio Emilia<br>(Polo Sociale Ovest)  | Supervisore del percorso per quanto concerne gli aspetti sociali  |
| Monika Monelli – Comune di Reggio Emilia<br>(Polo Sociale Ovest)  | Consulente per le tematiche progettuali in relazione al contesto  |
| Marco Corradi – ACER Azienda Casa Emilia Romagna (presidente)   | Supervisore riguardo all'attivazione del servizio di "Portierato sociale" e per l'integrazione dei condomini ACER nelle attività di progetto                                |
| CULTURADALBASSO<br>SOCIETÀ COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE STARTUP INNOVATIVA                                     | In caso di finanziamento del progetto, la progettazione e lo sviluppo del percorso partecipato FOSCATO BENE COMUNE verrà affidata alla cooperativa CULTURADALBASSO, di cui: |
| Andrea Allione – Cultura dal Basso  | Formatore – facilitatore attivatore di momenti formativi e di spazi di condivisione   |
| Carlo Turco – Cultura dal Basso   | Storyteller - esperto comunicazione crossmediale. Referente per i laboratori sui media e dei workshops  |
| Monica Mazzucco – Cultura dal Basso   | Design thinker – facilitatore. Coordinamento progettuale;   |

| Nominativo | Ruolo  |
|------------|--|
|            | integrazione tra i consulenti e dell'ente pubblico |

### **K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010**

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

|   |                      |
|---|----------------------|
| Data di inizio prevista del processo partecipativo:   | novembre 2015        |
| Durata del processo partecipativo ( <b>in mesi</b> ): | 6 mesi (maggio 2016) |

## L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Le modalità di sollecitazione sono state pensate in modo da raggiungere il maggiore numero di cittadini e non, con particolare attenzione verso i soggetti più difficilmente raggiungibili (in particolare i giovani, le madri sole, gli stranieri e gli anziani). La sollecitazione avverrà in maniera integrata attraverso un mix di attività di ingaggio, ascolto attivo, animazione territoriale e comunicazione.

Tramite l'accordo formale sono già stati coinvolti nel processo:

- ACER - Azienda Casa Emilia Romagna
- Centro Sociale "Foscatò"
- Polisportiva "Foscatò"
- Polisportiva "Santos"
- SPI - CGIL
- Auser

Il progetto prevede di fare partecipe fin dalla fase di avvio tutti i residenti del quartiere Foscatò, al fine di coinvolgere da subito anche le fasce sociali più deboli (anziani, madri sole, ragazzi, immigrati). Attraverso azioni di comunicazione mirate, descritte nei paragrafi successivi, si raggiungeranno tutti i potenziali partecipanti al processo partecipativo. Una particolare attenzione verrà posta alla partecipazione di genere, verranno in tal senso proposte degli orari per le interviste e le assemblee dalle 18.00 in poi e durante i fine settimana, cercando, se possibile, di garantire uno spazio per le donne con bambini, creando attività e spazi anche per i più piccoli.

All'avvio del processo saranno coinvolti inoltre testimoni privilegiati del quartiere, ossia figure che non hanno un riconoscimento formale ma che, attraverso le proprie conoscenze e competenze specifiche, rivestono un ruolo chiave per la comprensione di situazioni particolarmente problematiche e capaci di tessere relazioni di buon vicinato e di collaborazione solidale fornendo interpretazioni sulle dinamiche sociali del quartiere.

Si prevede inoltre di attivare e includere successivamente all'inizio del percorso anche i ragazzi e i giovani coinvolti dai servizi educativi del Comune di Reggio Emilia e delle Polisportive del quartiere (doposcuola, NET (Nuovi educatori territoriali), Cantieri Sportiva). Molti di questi giovani sono esponenti di realtà familiari problematiche e rappresentano spesso il collegamento con le famiglie straniere e immigrate. I ragazzi e i giovani verranno coinvolti già dalla Fase 1 (concorso per la campagna di comunicazione del progetto) e mediante i workshop di videoracconto (Fase 3).

La sollecitazione e l'inclusione dei diversi attori continuerà in tutte le fasi del percorso; in questo modo potranno essere inclusi anche altri soggetti interessati non coinvolti nel processo dall'inizio.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

L'azione di ingaggio dei residenti del quartiere nella predisposizione della campagna comunicativa del progetto ha l'obiettivo di coinvolgere il numero massimo di persone, attivando gli stessi residenti del quartiere nella preparazione dei materiali e nella divulgazione del progetto. Questa azione, dall'alto valore strategico e interattivo consentirà, a chiunque fosse interessato, di essere coinvolto e di poter partecipare durante tutte le fasi del processo. Questa operazione è stata progettata per andare incontro alla difficoltà di ingaggio dei residenti del quartiere, che faticano a relazionarsi e a comunicare i loro desideri e i loro bisogni.

#### Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Il progetto partecipativo prevede la costituzione di un Tavolo di Negoziazione, composto dai principali soggetti attivi sul territorio e da alcuni referenti del quartiere Foscatò.

La finalità del Tavolo di Negoziazione è quella di condividere le modalità di svolgimento dell'intero percorso partecipato e effettuare un monitoraggio costante sul raggiungimento degli obiettivi dichiarati nelle varie fasi del processo.

Il tavolo di negoziazione si attiverà almeno in tre specifici momenti di condivisione durante la durata del processo partecipativo:

- all'inizio, per condividere i contenuti, il ruolo dei diversi attori, le modalità di svolgimento del percorso;
- a metà del percorso, per valutare l'efficacia del percorso in itinere e monitorare gli esiti parziali concordati a inizio dei lavori
- a valle del processo, per valutare l'esito complessivo del percorso e condividere gli step operativi successivi per promuovere gli esiti del percorso e comunicarli al resto della città.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella fase di apertura del processo e quelli adottati in fase di chiusura del processo:

#### FASE DI APERTURA DEL PROCESSO

**Kick off (Fase1):** fase di lancio del progetto aperta a tutti i cittadini, nella quale verrà condiviso il percorso partecipativo, i suoi obiettivi e le modalità di partecipazione, verrà progettato e realizzato il lancio del concorso sulla campagna di comunicazione.

**Outreach - ascolto informale (Fasi 1-2):** questa azione verrà svolta durante le prime fasi del percorso, per avvicinare la comunità del quartiere e sensibilizzarla al progetto. In particolare si attiveranno momenti non strutturati di ascolto per entrare in contatto con i gruppi più deboli e far emergere criticità e esigenze che nei momenti ufficiali del percorso potrebbero non palesarsi.

**Laboratori dell'ottimismo (Fase 2):** durante questi momenti di confronto l'obiettivo sarà quello di lavorare in sintonia per affrontare le difficoltà nel quartiere, le paure e i disagi e condividere soluzioni ai problemi. Attraverso questi laboratori si instaurerà un rapporto diretto informale con gli abitanti del Foscatò e andranno ad appianarsi inquietudini e tensioni vissute da molti residenti del quartiere.

**Festival di Quartiere (Fase 5):** momento di aggregazione che mette al centro le persone con la

creazione di uno spazio per la raccolta di proposte progettuali per il quartiere.

**Open Space Technology (Fase 5):** l'open space technology è una modalità di ascolto interattivo che permetterà ai partecipanti di avanzare proposte creative per rendere il Foscatò un quartiere più ospitale e più sicuro. L'OST è per sua natura inclusivo, non esiste un programma prestabilito, si fa leva sulla responsabilità individuale, sull'interesse e la passione dei partecipanti. Innesca un clima di discussione spontaneo e informale, ciascuno infatti è libero di proporre un tema, di intervenire e di cambiare di posto affinché la giornata sia produttiva.

FASE DI CHIUSURA DEL PROCESSO

**Workshop finale (Fase 6):** creazione di un laboratorio aperto a tutto il quartiere dove consolidare la rete dei cittadini maturata nel corso del processo e nel contesto del festival e sostenere una progettualità di orientamento al futuro.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

**Progettazione condivisa della comunicazione del progetto:** attraverso questa azione fortemente interattiva e coinvolgente verranno attivati i residenti del quartiere, in particolare la fascia giovane della popolazione.

**Pagina web del percorso partecipativo:** FOSCATO BENE COMUNE avrà notevole rilievo anche sul web, allo scopo di favorire la più ampia partecipazione possibile. Sarà attivo in parallelo con le fasi descritte sopra, e sarà caratterizzato di un carattere fortemente comunicativo. Attraverso la pagina web dedicata del progetto partecipativo sarà infatti possibile:

- informarsi sulle modalità di partecipazione al percorso,
- consultare il materiale prodotto durante le fasi,
- essere aggiornati sul calendario eventi.

Verranno inoltre allestite anche una **pagina Facebook** in cui postare eventi, News, immagini e un **canale YouTube** per condividere i "video selfie", gli esiti del concorso "Mezz'ora con il mio quartiere" (Fase 3) e lo showreel delle "Belle storie di quartiere" (Fase 5). Facebook è uno strumento particolarmente rilevante per la comunicazione dell'evento "Festival di quartiere", che sarà aperto e rivolto a tutta la città (Fase 5).

Il Comune di Reggio Emilia metterà a disposizione i propri canali istituzionali (Pagina web, FB, Twitter, Newsletter), ed in particolare la sezione dedicata ai Quartieri e ai Laboratori di cittadinanza <http://www.comune.re.it/siamoqua>

Sarà organizzata una **mailing list** per contattare tutti i cittadini che hanno fornito il proprio indirizzo mail.

Si cercherà inoltre di mantenere anche una dimensione di quartiere, promuovendo **strumenti comunicativi cartacei più tradizionali** per permettere alle fasce più anziane della popolazione di essere aggiornati e informati su tutte le tappe del percorso.

## M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

|   |     |
|---|-----|
| Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo: | 500 |
|---|-----|

Descrizione delle fasi (tempi):

### **Fase 1 (primo mese) – kick off**

Obiettivo:

creare le premesse, costituendo un gruppo di lavoro e definizione specifica dei soggetti e delle realtà da agganciare.

Azioni:

- a) costituire il gruppo di lavoro con i soggetti “formali” e “informali” già coinvolti nella fase di analisi del quartiere, in modo da creare un ponte tra la fase precedente e il percorso partecipativo in fase di avvio. Tali soggetti sono: Comune di Reggio Emilia (Poli sociali, Officina Educativa, Architetti di quartiere), ACER, SPI-CGIL, Auser, Centro sociale “Foscatò”, Polisportive e alcuni cittadini punto di riferimento per la comunità. Tale gruppo coinciderà con il Tavolo di negoziazione.
- b) mappare con il gruppo di lavoro i soggetti da raggiungere (ulteriori stakeholders, associazioni, cittadini singoli, ecc.)
- c) condividere gli strumenti di ascolto e prima ricognizione
- d) progettare e realizzare il lancio di un Concorso per la campagna di comunicazione del progetto (all'interno del quale definire insieme chi sono i soggetti da coinvolgere e come coinvolgerli) – La campagna di comunicazione prevede (flyer, manifesto 70x100, evento FB e Twitter, eventuali altri canali e forme creative e naïf, es. speaker corner) attraverso la quale promuovere in particolare: un concorso “Video selfie” e un concorso “Mezz’ora con il mio quartiere”; i laboratori dell’ottimismo; il Festival del quartiere.

### **Fase 2 (secondo mese) – ascolto, ispirazione**

Obiettivi:

- a) stanare e attivare le risorse umane presenti nel quartiere
- b) costituire una rete di “mentori del quartiere”

Azioni:

- a) incontrare / intervistare / agganciare “potenziali mentori” (10-12 interviste minimo);
- b) realizzare 4 *Laboratori dell’ottimismo* rivolti ai destinatari del progetto (anziani, mamme sole, stranieri, famiglie, giovani), da coinvolgere attraverso la rete dei mentori, che daranno indicazioni riguardo all’organizzazione dei laboratori (dove farli, con chi, come comunicarli, ecc.). Laboratori creativi, che utilizzano la metodologia del *visual thinking* per gruppi di 10-15 persone, strutturati su due parti: una parte di attivazione, mediante “domande ottimistiche” e agorà libera formale (incontro e scambio di domande e risposte); una seconda parte informale per scambio e confronto, con *debriefing* in cui ognuno esprime le proprie valutazioni per arrivare ad una sintesi condivisa;
- c) costituire / attivare la *Rete dei mentori del quartiere*: i *mentori* sono da noi intesi come persone portatrici di conoscenze, esperienze significative, che conoscono il quartiere e sono in grado di spendersi e guidare persone e situazioni verso obiettivi pratici e concreti; la rete di mentori potrebbe essere uno degli elementi di stabilizzazione e stabilità del progetto anche in chiave futura. La figura del mentore può essere sovrapposta o, in alcuni casi affiancata, da quella del “portiere sociale” che si vorrebbe introdurre nelle residenze di proprietà ACER.

### **Fase 3 (terzo mese) – raccontiamo il quartiere**

Obiettivi:

- a) ingaggiare e rendere protagonisti i cittadini del quartiere (canonicamente esclusi sul prendere parola rispetto a ciò che davvero li riguarda), risvegliando il concetto di *politeia*
- b) offrire uno strumento pratico, semplice e concreto per rendere visibili le criticità e le proposte del quartiere

Azioni:

- a) “video selfie” di un minuto; ogni abitante potrà esprimere se lo desidera, in un minuto, la propria opinione circa una situazione positiva o negativa del quartiere, ovvero un elemento che apprezza o che lo infastidisce in modo particolare. I selfie potranno essere inviati ad un indirizzo di posta dedicato, tuttavia si prevedono due appuntamenti sul territorio esplicitamente dedicati a questa attività, per la diffusione dell'iniziativa e per la raccolta. Anche questi momenti sul territorio saranno condotti secondo modalità e con il contributo dei mentori, nei luoghi da potenziare come “piazza di quartiere”.
- b) due Workshop on the road (della durata indicativa di 4 ore) “Mezz’ora con il mio quartiere”, ovvero dialoghi filmati con dei residenti che abbiano intenzione di discutere, riflettere e raccontare in maniera più ricca e articolata di quanto non accada nei “Video selfie” elementi positivi, negativi, suggestioni, emozioni e proposte concrete sulla vita del quartiere. Dai Workshop on the road e dalle interviste della Fase 2 emergono le “*belle storie di quartiere*”, narrazioni particolarmente significative o impattanti in grado di rendere diverse visioni sul quartiere.

### **Fase 4 (quarto mese) – preparazione del Festival del quartiere**

Obiettivi:

- a) aggregare cittadini incontrati nelle fasi precedenti, la Rete dei mentori, i portieri sociali e gli operatori del territorio intorno alle tematiche emerse dalle istanze proposte dai cittadini e rispetto alla progettazione del Festival del quartiere
- b) progettare, allestire e strutturare il Festival del quartiere.

Azioni:

- a) costituire la squadra che lavorerà sul Festival del quartiere (Rete dei mentori, portieri sociali, volontari / cittadini intercettati precedentemente, Centro sociali e stakeholders partecipanti al gruppo di lavoro, operatori di territorio e Cultura dal Basso)
- b) analisi e selezione dei materiali raccolti (interviste, laboratori ottimismo, materiali video)
- c) valutazione dei materiali video da candidare al concorso festival che verranno proposti alla giuria e composizione della giuria stessa
- d) selezione dei materiali video (videoselfie da un minuto) e creazione di un apposito canale YouTube sul quale caricarli e renderli fruibili
- e) progettare, allestire e strutturare il Festival del quartiere

### **Fase 5 (quinto mese) – Festival del quartiere**

Obiettivi:

- a) allestire un momento di aggregazione, che si svilupperà indicativamente su 2 giornate, mettendo al *centro le persone*, valorizzando la *voce* dei cittadini e fornendo laddove emerse delle concrete proposte di utilità sociale
- b) creare uno spazio e un momento dove, raccolte le suggestioni e le sollecitazioni dei mesi precedenti, progettare con i cittadini una concreta traduzione delle idee, dei bisogni e delle proposte avanzate

Azioni:

a) Nella prima giornata si intende restituire ai cittadini del quartiere gli esiti del lavoro generato nei mesi precedenti. Gli strumenti che intendiamo mettere in gioco sono:

- proiezione dei video premiati nelle due sezioni (videoselfie e “mezz’ora con il mio quartiere”)
- *I mentori si raccontano*: 5’ per raccontare la loro esperienza di mentori e ispirare sul come ci si prende cura del Foscato
- uno *showreel* (portfolio animato) delle “belle storie del quartiere” (10-12 videoracconto delle esperienze positive di vita del quartiere, raccolte tramite i workshop. Ogni esperienza avrà 5’ per raccontarsi e raccontare se stessa sul palcoscenico del festival).
- qualche eventuale ed ulteriore *laboratorio dell’ottimismo*
- *cinecena* a tema

b) La seconda giornata del festival avrà un’ulteriore ed importante funzione. Ingaggiare le persone intorno alla domanda: *come possiamo rendere il Foscato un quartiere più ospitale / umano / solidale?* Lo strumento che si intende utilizzare è l’Open Space Technology. Nell’OST si elaboreranno le proposte che, già abbozzate nelle attività sviluppate nei mesi precedenti, dovranno acquisire una veste più definita (Fase 6), per dare l’avvio alla concreta attuazione delle progettualità più “stabili”.

#### **Fase 6 (sesto mese) – stabilizzazione ed orientamento al futuro**

Obiettivi: far convergere le energie, stimolando l’assunzione da parte di mentori e delle persone più ingaggiate della continuità del processo sul quartiere. Stabilire un coordinamento permanente dei partners “formali” e “informali” per concretizzare le proposte emerse nelle Fasi 2-5.

Azioni:

a) organizzazione di un workshop, nel quale consolidare la rete dei cittadini-associazioni maturata nel corso del processo e nel contesto del Festival e sostenere le progettualità emerse. Questo workshop è il momento di “investitura” dei referenti sul territorio, che dovranno dare continuità alle azioni attivate con il progetto “Foscato Bene Comune”.

b) gli esiti del percorso partecipativo confluiranno all’interno del Laboratorio di cittadinanza dei quartieri “Regina Pacis, Bell’Albero, Orologio, Foscato” (vedi Punto G), dove gli impegni assunti dai cittadini e dalle associazioni verranno sottoscritti in un documento (Accordo di cittadinanza) che attesta formalmente l’assunzione di co-responsabilità per la loro attuazione. Nell’Accordo vengono inoltre definite le modalità di rendicontazione e monitoraggio.

c) lancio di un contest video sui quartieri all’interno del “Reggio Film Festival”, come nuova sezione che porta uno sguardo “da dentro” i quartieri della città. Nel rimo anno (ottobre 2016), verrà presentata una selezione dei prodotti video realizzati nel corso del percorso partecipativo.

<http://www.reggiofilmfestival.com/>



## N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

|                          |    |                          |    |                                     |   |
|--------------------------|----|--------------------------|----|-------------------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> | Sì | <input type="checkbox"/> | No | <input checked="" type="checkbox"/> | X |
|--------------------------|----|--------------------------|----|-------------------------------------|---|

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

|  |
|--|
|  |
|--|

Modalità di conduzione del comitato:

|  |
|--|
|  |
|--|

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

|  |
|--|
|  |
|--|

---

## O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

|                          |    |                          |    |                                     |   |
|--------------------------|----|--------------------------|----|-------------------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> | Sì | <input type="checkbox"/> | No | <input checked="" type="checkbox"/> | X |
|--------------------------|----|--------------------------|----|-------------------------------------|---|

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

|  |
|--|
|  |
|--|

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

|                          |    |                          |    |                                     |   |
|--------------------------|----|--------------------------|----|-------------------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> | Sì | <input type="checkbox"/> | No | <input checked="" type="checkbox"/> | X |
|--------------------------|----|--------------------------|----|-------------------------------------|---|

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

|  |
|--|
|  |
|--|

|  |  |
|--|--|
| Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione: |  |
|--|--|

---

## **P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO**

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

- Questionario "Il Foscatò. Un Quartiere da vivere". Attività di ascolto promossa da SPI - CGIL
- "Il Foscatò che vogliamo" , documento / piattaforma sul quartiere Foscatò, frutto del lavoro di analisi delle 2^ e 3^ lega SPI, che riassume una serie di bisogni, richieste e proposte di intervento dei cittadini per migliorare la qualità della vita dei residenti nello stesso quartiere
- Lettera di trasmissione del documento Foscatò all'Amministrazione Comunale e richiesta di incontro per discutere delle questioni emerse
- Analisi qualitativa Quartiere Foscatò a cura dell'equipe di Servizio Sociale del Polo Ovest
- Cambiamenti socio demografici del Quartiere Foscatò raffronto anni 2002/2012, a cura dell'equipe di Servizio Sociale del Polo Ovest

**Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.**

**Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010**

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati:

|                                     |    |                          |    |
|-------------------------------------|----|--------------------------|----|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Sì | <input type="checkbox"/> | No |
|-------------------------------------|----|--------------------------|----|

**Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:**

|  |
|--|
|  |
|--|

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

|                                     |    |                          |    |
|-------------------------------------|----|--------------------------|----|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Sì | <input type="checkbox"/> | No |
|-------------------------------------|----|--------------------------|----|

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

|   |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>- ACER - Azienda Casa Emilia Romagna</li><li>- Centro Sociale "Foscatò"</li><li>- Polisportiva "Foscatò"</li><li>- Polisportiva "Santos"</li><li>- SPI - CGIL</li><li>- Auser</li></ul> |
|---|

## R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

FOSCATO BENE COMUNE rappresenta il proseguimento di un programma di azioni sul quartiere Foscatò che l'Amministrazione Comunale ha avviato nel 2013 e che ha intenzione di sviluppare nei prossimi anni in collaborazione con i residenti del Foscatò e i principali attori organizzati. Il tavolo di negoziazione conclusivo prevede la sottoscrizione di un accordo che certifichi l'impegno degli attori nella realizzazione e prosecuzione dei risultati finali.

Il monitoraggio relativo alla prosecuzione ed effettiva attuazione delle azioni progettuali scaturite dalla FASE 5 – FASE 6, verrà attuato all'interno del Laboratorio di cittadinanza dei quartieri "Regina Pacis, Bell'Albero, Orologio, Foscatò". Come già specificato al Punto G, i Laboratori sono il luogo di assunzione di co-responsabilità da parte dell'Amministrazione Comunale e degli stakeholders territoriali, riguardo ai progetti di cura della città e di cura della comunità.

Nell'Accordo di cittadinanza (il documento, prodotto del Laboratorio, nel quale questi impegni sono sanciti), saranno previsti in modo dettagliato gli impegni reciprocamente presi dagli attori territoriali e i modi e le forme del monitoraggio.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

I risultati del processo partecipativo saranno comunicati in modo da raggiungere il più ampio numero di persone, attraverso:

- un momento pubblico di festa in cui il gruppo di lavoro presenta i risultati del percorso (Festival di quartiere).
- la redazione di un documento di sintesi che verrà pubblicato sulla pagina web e nella pagina Facebook del percorso e sui strumenti istituzionali del Comune.

Il materiale conclusivo del percorso sarà presentato e distribuito a tutto il quartiere; inoltre sarà inviato via mail a tutti i partecipanti che avranno lasciato il proprio indirizzo di posta elettronica. Lo stesso materiale sarà disponibile in download tramite l'home page dello spazio internet dedicato al percorso.

Presentazione di una selezione dei prodotti video realizzati nel corso del percorso partecipativo nel contesto del "Reggio Film Festival" (ottobre 2016).

## S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

| VOCI DI SPESA  | (A+B+C=D)<br>COSTO TOTALE DEL<br>PROGETTO | (A)<br><i>Di cui:</i><br>QUOTA A CARICO<br>DEL SOGGETTO<br>RICHIEDENTE | (B)<br><i>Di cui:</i><br>CONTRIBUTI DI<br>ALTRI SOGGETTI<br>PUBBLICI O PRIVATI | (C)<br><i>Di cui:</i><br>CONTRIBUTO<br>RICHiesto ALLA<br>REGIONE | (C/D %)<br>% CONTRIBUTO<br>RICHiesto ALLA<br>REGIONE (SUL<br>TOTALE) | (A+B)/D %<br>% CO-<br>FINANZIAMENTO<br>(QUOTA A CARICO<br>DEL RICHIEDENTE E<br>ALTRI CONTRIBUTI)<br>SUL TOTALE |
|--|---|--|--|--|--|--|
| <b>ONERI PER LA<br/>PROGETTAZIONE</b>  | <b>2.000</b>                              | <b>0</b>   | <b>0</b>   | <b>2000</b>  | <b>100%</b>  | <b>0</b>   |
| Costruzione,<br>ideazione del<br>processo<br>partecipato   | 2.000                                     | 0  | 0  | 2000   | 100%   | 0  |
| <b>ONERI PER LA<br/>FORMAZIONE DEL<br/>PERSONALE<br/>INTERNO<br/>ESCLUSIVAMENTE<br/>RIFERITA ALLE<br/>PRATICHE E AI<br/>METODI</b> | <b>2.000</b>                              | <b>0</b>   | <b>0</b>   | <b>2.000</b>   | <b>100%</b>  | <b>0</b>   |
| Aggiornamento del<br>personale dell'ente<br>proponente in<br>merito alle tecniche<br>di coinvolgimento<br>"esperienziali"          | 2.000                                     | 0  | 0  | 2.000  | 100%   | 0  |
| <b>ONERI PER LA<br/>FORNITURA DI BENI<br/>E SERVIZI<br/>FINALIZZATI ALLO<br/>SVOLGIMENTO DEI<br/>PROCESSI<br/>PARTECIPATIVI</b>    | <b>16.500</b>                             | <b>0</b>   | <b>3.500</b>   | <b>13.000</b>  | <b>79%</b>   | <b>21%</b>   |
| Organizzazione<br>della Fase 1 – kick<br>off   | 2.000                                     | 0  | 0  | 2.000  | 100%   | 0  |
| Organizzazione<br>della Fase 2 –<br>ascoltare e ispirare   | 2.000                                     | 0  | 0  | 2.000  | 100%   | 0  |
| Organizzazione<br>della Fase 3 –<br>raccontiamo il<br>quartiere  | 2.500                                     | 0  | 0  | 2.500  | 100%   | 0  |
| Organizzazione<br>della Fase 4 –<br>progettazione del<br>Festival  | 3.000                                     | 0  | 0  | 3.000  | 100%   | 0  |
| Organizzazione<br>della Fase 5 – il<br>Festival di quartiere   | 5.000                                     | 0  | 3.500  | 1.500  | 30%  | 70%  |

| VOCI DI SPESA   | (A+B+C=D)<br>COSTO TOTALE DEL<br>PROGETTO | (A)<br><i>Di cui:</i><br>QUOTA A CARICO<br>DEL SOGGETTO<br>RICHIEDENTE | (B)<br><i>Di cui:</i><br>CONTRIBUTI DI<br>ALTRI SOGGETTI<br>PUBBLICI O PRIVATI | (C)<br><i>Di cui:</i><br>CONTRIBUTO<br>RICHiesto ALLA<br>REGIONE | (C/D %)<br>% CONTRIBUTO<br>RICHiesto ALLA<br>REGIONE (SUL<br>TOTALE) | (A+B)/D %<br>% CO-<br>FINANZIAMENTO<br>(QUOTA A CARICO<br>DEL RICHIEDENTE E<br>ALTRI CONTRIBUTI)<br>SUL TOTALE |
|---|---|--|--|--|--|--|
| Organizzazione<br>della Fase 6 –<br>Stabilizzare e<br>orientare al futuro                                   | 2.000                                     | 0  | 0  | 2.000  | 100%   | 0  |
| <b>ONERI PER LA<br/>COMUNICAZIONE<br/>DEL PROGETTO</b>  | <b>2.800</b>                              | <b>0</b>   | <b>0</b>   | <b>2.800</b>   | <b>100%</b>  | <b>0</b>   |
| Stampa del<br>materiale per la<br>comunicazione al<br>quartiere<br>(workshop) e<br>documentazione<br>finale | 2.800                                     | 0  | 0  | 2.800  | 100%   | 0  |
| <b>TOTALI:</b>  | <b>23.300</b>                             | <b>0</b>   | <b>3.500</b>   | <b>19.800</b>  | <b>85%</b>   | <b>15%</b>   |

**T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2015-2016 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)**

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2015 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2016 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

| ATTIVITÀ  | COSTI  |   |   |
|---|--|---|---|
|   | DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2015 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE) | DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016 | TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2015+2016) |
| <b>Fase 1 – kick off</b>  |  |   |   |
| creazione delle premesse, costituzione del gruppo di lavoro, progettazione e lancio del concorso della Campagna di comunicazione del progetto | 2.000  | 0   | 2.000   |
| <b>Fase 2 – ascolto e ispirazione</b>   |  |   |   |
| Costituzione della rete di mentori del quartiere; Realizzazione dei “laboratori dell'Ottimismo”   | 0  | 2.000   | 2.000   |
| <b>Fase 3 – raccontiamo il quartiere</b>  |  |   |   |
| Workhops on the road (videoselfie e mezz'ora con il mio quartiere)  | 0  | 2.500   | 2.500   |
| <b>Fase 4 – preparazione del Festival del quartiere</b>   |  |   |   |
| Progettazione e organizzazione del Festival di quartiere ; Valutazione e selezione dei materiali video  | 0  | 3.000   | 3.000   |
| <b>Fase 5 – Festival del Quartiere</b>  |  |   |   |
| Allestimento del Festival nei due giorni; proiezioni video ; Open Space Technology  | 0  | 5.000   | 5.000   |
| <b>Fase 6 – Stabilizzazione ed orientamento al futuro</b>   |  |   |   |
| Workshop finale   | 0  | 2.000   | 2.000   |
| <b>Comunicazione del processo</b>   | 1.000  | 1.800   | 2.800   |
| <b>Formazione interna all'ente</b>  | 2.000  | 0   | 2.000   |
| <b>Costruzione e ideazione del processo partecipato</b>   | 2.000  | 0   | 2.000   |
| <b>TOTALI:</b>  | <b>7.000</b>   | <b>16.300</b>                                       | <b>23.300</b>                                       |

## U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

| SOGGETTO CO-FINANZIATORE           | IMPORTO  |
|------------------------------------|----------|
| ACER - Azienda Casa Emilia Romagna | 3.500,00 |

**Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.**

---

## V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

Luca Vecchi

legale rappresentante di

Comune di Reggio Emilia

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

---

## IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà avvio formale entro il 1 dicembre 2015. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale.
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto.
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale (Allegato B del Bando 2015). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie degli atti di impegno e liquidazione delle spese sostenute. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla



Regione, una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

6. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Data, 30/09/2015

---

Firma del Legale rappresentante  
del Soggetto richiedente

---

## ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Accordo Formale stipulato tra il Comune di Reggio Emilia e i principali attori organizzati sul territorio.
2. Questionario "Il Foscatto. Un Quartiere da vivere". Attività di ascolto promossa da SPI - CGIL
3. "Il Foscatto che vogliamo", documento / piattaforma sul quartiere Foscatto, frutto del lavoro di analisi delle 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> lega SPI, che riassume una serie di bisogni, richieste e proposte di intervento dei cittadini per migliorare la qualità della vita dei residenti nello stesso quartiere
4. Lettera di trasmissione del documento Foscatto all'Amministrazione Comunale e richiesta di incontro per discutere delle questioni emerse.
5. Analisi qualitativa del Quartiere Foscatto a cura dell'equipe di Servizio Sociale del Polo Ovest
6. Cambiamenti socio demografici del Quartiere Foscatto raffronto anni 2002/2012, a cura dell'equipe di Servizio Sociale del Polo Ovest
7. Dichiarazione di impegno al co-finanziamento del progetto partecipativo "FOSCATO BENE COMUNE. La Comunità si prende cura del Quartiere" da parte di ACER – Azienda Casa Emilia Romagna
8. Delibera che attesta l'impegno formale del Comune di Reggio Emilia alla sospensione di decisioni attinenti l'oggetto del percorso partecipativo